

## Ncd: due anime inconciliabili

di ARTURO DIACONALE

Può anche essere, come assicurano i massimi dirigenti del Nuovo Centrodestra, che la lettera dei sedici senatori in cui si contesta la gestione troppo verticistica del partito, non sia mai arrivata. Ma è assolutamente certo che, lettera non pervenuta o bozza non inviata, l'episodio rappresenti la spia di un fenomeno interno che non è il frutto di un semplice disagio fisiologico tra vertice e base, tra leader nazionali e aspiranti leader locali.

Il fenomeno in atto nel Ncd è molto più profondo e strutturale. E dipende dalla progressiva e irreversibile divaricazione strategica che si va verificando tra Angelino Alfano e il suo cerchio magico di ministri e massimi dirigenti del partito e la base territoriale del partito. Alfano ed i suoi, cioè i cosiddetti ministeriali, tendono ad andare in una direzione. La base territoriale tende ad andare nella direzione opposta. Il tutto aggravato dalla concomitanza della campagna elettorale per le elezioni europee con quella per molte ed importanti amministrazioni locali.

La linea di Alfano, che ha trovato la dimostrazione...

Continua a pagina 2

# Ddl lavoro: il Governo inciampa

Le modifiche imposte dalla minoranza Pd e dalla Cgil alla riforma del ministro Poletti lacerano la maggioranza e costringono l'Esecutivo a porre la fiducia. Ma al Senato Renzi rischia



## Mancia keynesiana del Premier Renzi

di CLAUDIO ROMITI

Uscito dall'ultimo Consiglio dei ministri, in cui è stata confermata la "mancia" di 80 euro per 10 milioni di lavoratori dipendenti, il Premier Matteo Renzi ha postato il seguente tweet: "Per 15 milioni di persone le tasse diminuiscono, gli oneri contributivi scendono, la promessa diventa realtà".

Ora, al di là delle molte luffe coperture messe a sostegno di questa evidentissima mossa elettorale, se ragioniamo in termini di sistema nulla di sostanziale è avvenuto, se non una sorta di partita di giro in salsa redistributiva. Tant'è vero che sul piano complessivo la pressione tributaria allargata, pur scendendo lievemente dal lato dell'Irpef per la citata platea di contribuenti, risulta praticamente inalterata, con l'aggravante di aver ulteriormente penalizzato il risparmio attraverso una nuova stretta sulla maggior parte degli investimenti finanziari e sul mattone.



D'altro canto, se non si ha il coraggio di tagliare con l'accetta la spesa pubblica, pagandone un immediato costo in termini di consenso, la politica delle partite di giro costituisce l'unica chance per chi pensa di governare raccontando favole. Sotto questo profilo ha prevalso nella filosofia dell'attuale Governo l'eterna illusione keynesiana di stimolare la domanda, immettendo una spruzzata di liquidità.

Tuttavia, come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine, un'economia soffocata...

Continua a pagina 2

## Il volo sinistro del gabbiano Idv

di GIANLUCA PERRICONE

Ebbe a dichiarare in un recente passato: "Mi candiderò alle elezioni europee perché voglio riportare l'Italia dei Valori in tutte le istituzioni".

Poi provi a digitare nel motore di ricerca de "La Repubblica" (lo abbiamo fatto intorno alle 23 di venerdì scorso) la combinazione "Liste europee di Pietro" ed i primi tre risultati conseguenti sono sorprendentemente i se-

guenti: "Algeria, stravince Boute-flika". Un paradosso, non tanto per quelle ultime quattro lettere che riportano alla mente più un Cavaliere che non un magistrato che va girando con una scatola di scarpe in mano, quanto perché riporta la notizia di una vittoria schiacciante a dispetto degli esiti elettorali ottenuti di recente dal gruppuscolo che fu di Di Pietro; secondo risultato della ricerca: "Garcia Marquez, il ricordo di Rosi". Il decesso (reale) di un in-

telletuale di successo e quello (politico) di un politicante qualunque: prima o poi i miti - reali o fabbricati che siano - scompaiono; terzo risultato: "Lega Pro, l'under 18 si congeda dal Kenia con una vittoria". A differenza del nostro che si è invece fatto congedare da un'inchiesta di Milena Gabanelli.

Morale della favola. Di Pietro non è candidato - e il Parlamento Europeo, di ciò, gioisce a prescindere...



segue dalla prima

## Ncd: due anime inconciliabili

...e la conferma con l'alleanza elettorale con l'Udc di Pier Ferdinando Casini e con la candidatura di Cesa, porta fatalmente il Nuovo Centrodestra a spostarsi progressivamente verso il centro del panorama politico italiano. Quel centro che continua ad essere evocato dai nostalgici della Prima Repubblica e della Democrazia Cristiana, ma che nei fatti esiste solo come area parlamentare nata dal frazionamento del Popolo della Libertà e non può esistere nelle regioni e nei comuni dove si vota con il sistema maggioritario e dove l'area centrista è solo un buco vuoto destinato a risucchiare le forze minoritarie e marginali. La base del partito, quella che si deve misurare con il maggioritario delle regioni e dei comuni, invece, tende fatalmente a mantenere e consolidare i rapporti con i "fratelli separati" del vecchio Pdl. Per la semplice ragione che

a livello locale la sinistra del Partito Democratico può cercare di portare dalla sua qualche singolo esponente del centrodestra per rafforzare la propria posizione dominante ma non ha, a differenza di quanto avviene a livello nazionale, alcun interesse a far sopravvivere ed a garantirsi l'appoggio degli alfaniani. Per i territoriali del Ncd, in sostanza, la sopravvivenza e la possibilità di mantenere o conquistare posizioni di potere nei governi locali passano inevitabilmente attraverso l'alleanza con le altre forze del centrodestra.

Il processo di divaricazione non è facilmente gestibile. Tantomeno imitando l'antica pratica del Psi e del Psdi della Prima Repubblica, che prevedeva la partecipazione al pentapartito a livello nazionale e la presenza nelle "giunte rosse" a livello locale. Per la semplice ragione che da allora ad oggi sono cambiati i sistemi elettorali. Il proporzionale, che consentiva il gioco della doppia posizione, non esiste più a livello locale. E, se dovesse passare l'Italicum, verrà eliminato definitivamente anche a livello nazionale. Resterà solo la possibilità per i dissidenti di un polo o dell'altro di formare gruppi parlamentari centristi e filogovernativi. Ma lo scotto che i ministeriali dovranno pagare, come avviene oggi ad Alfano e soci, sarà quello di ritrovarsi progressivamente con una base del partito che marcia sempre e comunque nella direzione opposta alla loro.

Non è un caso, allora, che Silvio Berlusconi abbia iniziato la propria campagna elet-

torale lanciando appelli ai moderati ed alla loro unità. Il Cavaliere non ha bisogno delle Primarie per mettersi in sintonia con la propria base elettorale. Sente la spinta alla ricomposizione che viene dalla base dei moderati e punta ad intercettare questa sollecitazione riproponendosi come il solo leader in grado di raccogliarla e realizzarla. Per i ministeriali di Alfano la strada che porta a superare il quattro per cento alle Europee si fa in salita!

ARTURO DIACONALE

## Mancia keynesiana del Premier Renzi

...da un costo complessivo della mano pubblica che oramai supera il 55% del reddito nazionale, non potrà mai ripartire in questo modo, poiché non ci troviamo di fronte solo ad un calo psicologico di fiducia. Il sistema nel suo complesso non riesce più a riequilibrarsi sul piano produttivo proprio a causa di un eccesso di Stato e di burocrazia, e a nulla possono servire le manette pasquali del giovane timoniere fiorentino. Semmai sarebbe stato assai più utile concentrare le poche risorse a disposizione per abbattere i costi fiscali e contributivi sostenuti dalle imprese private, le uniche in grado di creare vera occupazione.

Ma dato che Renzi tiene molto ad essere popolare e, soprattutto, a non scontentare la sua molto statalista base di consenso, la mancia keynesiana era l'unica strada percorribile in vista delle prossime elezioni europee. Solo che, una volta incassato il piccolo premio delle urne, il problema colossale di uno Stato leviatano che continua ad ingoiare le migliori energie del Paese si ripresenterà sinistro e immutato. A quel punto cosa si inventerà il nostro Premier?

CLAUDIO ROMITI

## Il volo sinistro del gabbiano Idv

...quantomeno per il dialetto usualmente utilizzato dal medesimo - e il suo partito lo ha ignorato guardandosene bene dal candidarlo alle consultazioni europee di maggio. Intanto, il gabbiano simbolo dell'Idv vola sopra la testa dell'ex pubblico ministero con fare sinistro: almeno un escremento in testa, da quel volatile irrispettoso e nel contempo deluso, prima o poi c'è da aspettarlo.

GIANLUCA PERRICONE



### L'OPINIONE

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it